LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa Italia, domenica via al campionato

La Juventus alla distanza piega il Genoa

Le otto squadre

Queste le otto squadre che prenderanno parte ai quarti di finale della Coppa Italia. La Roma, quale vincitrice della passata edizione, si è qualificata per diritto.

Juventus
Avellino
Spal
Fiorentina
Bologna
Lazio
Torino
Roma

La fase finale della Coppa si svolgerà al termine del campionato ma deve ancora essere decisa la formula: eliminazione diretta oppure girone. Saranno le società interessate a giungere ad un accordo.

Dal piede di Brady i palloni che decidono la gara

Juventus 3
Genoa 1

JUVENTUS: Zoff; Osti, Cabrini; Verza (69' Prandelli), Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

GENOA: Martina; Gorin, Di Chiara; Donec, Onofri, Nela (59' Cavagnetto); Bolte, Corti, Manfrin, Odorizzi, Russo.

Arbitro: Terpin.

Reti: 35' Cabrini su rigore, 63' Fanna, 65' Russo, 83' Prandelli.

TORINO — La Juventus supera il Genoa per 3 a 1 (gol di Cabrini, su rigore, di Fanna, di Prandelli e di Russo per i rossoblù) ed accede automaticamente al turno successivo in Coppa Italia. Non è un successo agevole, ma legittimo. Infatti, la squadra di Trapattoni ad un primo tempo piuttosto difficoltoso fa seguire una ripresa spigliata, disinvolta ed incisiva. I gol, infatti, sono realizzati tutti e tre nella ripresa, quando la Juventus riesce ad uscire dalle sabbie mobili del gioco praticato dall'avversario, fatto di aliettismo, marcature esasperate, raddoppio delle medesime, e di una diligente e quadrata disposizione tattica. Simoni sta svolgendo un buon lavoro, che dà buoni frutti nel primo tempo ma che risulta vano alla distanza, quando i bianconeri riescono a proporre azioni più incisive e ad approfittare della crescita di Brady, dal cui piede partono sempre palloni «decisivi».

Nel primo tempo raramente la Juventus trasforma la mole di gioco sviluppata in sbocchi verticali e pericolosi per il portiere avversario Martina. E' in difficoltà di fronte ad una squadra che si muove come un grande mantice, capace di ripetegare su se stessa dopo aver tentato una sortita offensiva. Manfrin, Odorizzi, Corti e Canevo sono gli uomini più interessanti; Russo è il guastatore al quale i colleghi chiedono di disturbare la retroguardia juventina. Il Genoa desta una buona impressione; in serie B quest'anno farà sicuramente bene. La Juventus, dal suo canto, prosegue il suo cammino con lenti ma sostanziali progressi. Non è facile nella circostanza avere la meglio di un avversario tanto scorbutico.

Nella serata ci piacciono Bettega, costretto ad un ingrato lavoro all'ala destra, l'attacco ed in mezzo ad enormi difficoltà, Tardelli che nel primo tempo tirova antiche freschezze e che nella ripresa denuncia una lieve flessione. Osti che deve però regolare i tempi di anticipo. Gentile sempre positivo. Causio il quale riscopre vigore fisico e lucidità, nonostante qualche comprensibile sbavatura. e Brady che si vede a tratti per via della spietata marcatura di Canevo, ma che tira fuori dal proprio repertorio una serie di passaggi decisivi, di quali sono trasformati in gol da Fanna e da Prandelli.

Un apparente lo rivolgiamo alla difesa in generale, che nel secondo tempo, a risultato acquisito, si lascia andare a una sequela preoccupante di disattenzioni, che mettono a repentaglio l'incolumità... di Zoff. In quanto a concentrazione, la difesa genoana offre nella circostanza una pessima più misurata attenzione. A favore di Trapattoni un dato il crescente finale della Juventus, a testimonianza di un'indovinata fase di preparazione e di ottime doti di fondo. Probabilmente, il gol realizzato da Cabrini sul rigore sospinge il Genoa più avanti del consueto costringendolo a scoprirsi: con i conseguenti vantaggi per la manovra juventina. Comunque, una volta bloccato il risultato, la Juventus vede con maggiore chiarezza la strada della porta avversaria e chiude questo primo ciclo di partite di Coppa Italia con un consuntivo più che positivo. Un consuntivo che pone confortanti basi alla vigilia del campionato.

Partita subito cassica, le marcature sono esasperate: il Genoa, che non ha interessi di classifica da tutelare, non ci sta a perdere e gioca sfrontatamente con una concentrazione massima. E' difficile per la Juventus imporre il proprio gioco, gli avversari appaiono decisi, attenti. I rossoblù fanno veggiare bene la palla. Il loro centrocampo è robusto e dotato di fondo con Manfrin, Odorizzi e Corti; la difesa aspra e attenta con Onofri e Di Chiara. In attacco Russo funge da guastatore.

Nonostante due azioni pericolose (al 3' girata alta di Causio su passaggio-tiro di Osti e all'8' colpo di testa di Bettega in tuffo su traversone di Causio) è la Juventus a rischiare grosso. Al 13' infatti un lungo lancio diagonale di Manfrin sulla sinistra trova smarcato il solo Russo, il quale fa sponda di testa per Nela, il cui tocco per precedere l'uscita di Zoff è alto. Il Genoa è uno stantuffo che avanza e retrocede a ritmi costanti; la Juventus non trova spazi, i suoi uomini sono guardati a vista e subiti tanti complimenti. Brady soffre visibilmente della marcatura di Canevo, mentre Causio dà vita con Nela a un acre duello.

Improvvisamente Brady si avegliа; irritato dalla soffocante presenza del suo antagonista diretto, vince un contrasto, evita con una finta un secondo avversario, poi costringe Martina a una bella deviazione. Sulla respinta, ancora Brady colpisce di sinistro: palla in rete e Terpin, giustamente, fischia il fuorigioco di Bettega e Fanna. E' 31' la Juventus cresce. Passano due minuti e ancora Brady in rilievo, con un «assist» per Bettega, il quale viene però anticipato da Di Chiara e Onofri.

La Juventus tiene il controllo della partita e ha difficoltà a disticarsi dalla fitta rete impostale dal Genoa. Dalla linea dei terzini e da quella intermedia l'azione si sviluppa con una certa fluidità, ma poiché il Genoa è svelto a rientrare nel proprio guscio e a raddoppiare in marcatura, l'azione stessa diventa logicamente singhiozzante. Al 29' il Genoa viene fuori con azione di alleggerimento: Odorizzi calcia con violenza da lunga distanza, ma la deviazione di Russo,... testa, è inifficuente. Al 37' Causio tenta un dribbling, il gioco gli riesce a metà, palla che caramboola in direzione di Brady, il quale la ventilcinque metri circa spedisce di poco sopra la traversa. Applausi.

I temi non cambiano sostanzialmente, il Genoa, dopo un inizio brillante a tutto campo, va sempre più sopistando il proprio baricentro all'indietro. Questo atteggiamento è dovuto alla crescita della Juventus che prende via via l'iniziativa sui non riuscendo a concretizzarla. In difesa nessun problema, ma va denunciata la disattenzione in occasione della palla-gol capitata a Nela.

Si riprende ed è subito gol per la Juventus. Al 7' infatti Causio pesca a centro area Fanna, che cade a terra dopo un contrasto con Di Chiara. Terpin concede il rigore. Che Cabrini realizza con un sinistro rasoterra alla destra della spiazzatissimo Martina.

Dopo il gol di Cabrini la partita si sblocca, si scioglie. Le marcature sono attente ma non più esasperate e le azioni sull'uno e l'altro fronte aumentano. Al 14' Fanna di destro spedisce la palla poco al di sopra dell'incrocio dei pali. Tre minuti dopo Osti nel tentativo di opporsi a un centro di Bolte a momenti propizia una autorete.

Al 18' il secondo gol della Juventus: splendido lancio di 40 metri di Brady, Fanna supera in sprint la difesa genoana, prova l'imfilata, e di giustezza precede l'uscita disperata di Martina. Due minuti dopo il Genoa accorcia le distanze. Bolte dribbla per linee interne, tenta il tiro, contrasto, palla che perviene a Russo che, nonostante sia di prima intenzione batte di sinistro Zoff.

Che le marcature siano fatalmente allentate lo dimostra un'altra occasione capitata al Genoa: Cavagnetto, al 25', fallisce di testa una occasione propizia. In queste fasi di gioco ci pare che la Juventus sia stata dimostrando evidenti disattenzioni e di conseguenze conseguenze.

Il Genoa frattanto continua a dare gagliarda prova. Simoni ha a disposizione un buon collettivo, irriducibile, quadrato, maturo, che giustamente disputerà un ottimo campionato di serie B.

Il Genoa non si dà per vinto e si spossa in avanti con ordine e compattezza. Il suo tessuto, logicamente, subisce più smagliature. La Juventus ne approfitta. Al 37' con Brady, che fa sfoggio di tecnica e di intelligenza. Mentre Fanna e Bettega chiedono la palla con inserimenti di Tardelli e Prandelli si spacca sulla sinistra l'irlandese lo pesca con uno stupendo tocco diagonale Prandelli evita l'uscita di Martina e insacca vanificando l'intervento in extremis di Onofri, retrocesso sulla linea di porta.

La difesa juventina, a nostro avviso, continua a giocare con troppa sufficienza. Al 42' Odorizzi avita con una finta Scirea e si presenta solo davanti a Zoff, il quale è bravo ad opporgisi con il corpo.

Angelo Caroli

Fanna in azione: l'attaccante ha segnato il secondo gol della Juventus (F. Cesare Bosio)

Una rete di Altobelli e una maggior massa di gioco hanno condannato il Milan

All'Inter con merito il derby dell'umiltà

Milan 0
Inter 1

MILAN: Piotti; Minola, Maldera (46' Bertarelli); Tassotti, Collovati, Baresi; Novellino, Battistini, Antonelli (12' Carotti), Romano, Vincenzi.

INTER: Bordon; Baresi, Oriali (46' Altobelli); Pasinato (78' Pancheri), Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Muraro, Beccalossi, Marini.

Arbitro: Riccardo Lattanzi.

Reti: 66' Altobelli.

Spettatori paganti 51.431; incasso L. 386.586.700.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' un derby, nelle premesse, all'insegna del voglamoci bene. Almeno lo lasciano intendere Rivera e Mazzola al microfono di Pizzul. Anzi Gianni, dopo le contestazioni mattutine dei Milan Club, aggiunge: «Dora in poi dirò soltanto quello che vorrebbero dicessi e cioè tutto va bene». Possibile? aspettiamo la prossima puntata. Negli spogliatoi intanto Giacomini ha dato il via alla rivoluzione: annuncia un Milan a sorpresa, con Collovati libero, Baresi mediano di spinta, De Vecchi e Buriani in panchina. Un semplice esperimento, almeno nelle intenzioni. Sugli spalti, secondo tradizione, mancanza assoluta di fratellanza i cori sprizzanti insulti si sprecano. La formazione del Milan viene accolta dal settore nerazzurro col grido di Serie B. Serie B. Sugli spalti sono almeno in 60 mila con spreco dei soliti, idioti petardi fumogeni. Alcuni di questi invadono letteralmente l'area del Milan costringendo i vigili a intervenire per far pulizia.

La novità tattica di Giacomini provoca un rimpasto delle marcature rispetto al consueto: Minola si piazza su Muraro (assenzo Altobelli in panchina). Tassotti controlla Beccalossi, Baresi insegue Prohaska: dall'altra parte Marini su Novellino, Oriali è contro Battistini, quindi Caso-Romano, Beppe Baresi-Antonelli, Mimpasto Vincenzi. Inizio subito caldo, anzi caldissimo al punto che Lattanzi deve intervenire e ammonire Tassotti autore di due entratacce su Prohaska e Beccalossi; dieci secondi dopo però l'arbitro esagera quando mostra il cartellino giallo anche a Pasinato, autore di un fallo di gioco.

Prima palla gol al 12' per l'Inter, ma Beccalossi incredibilmente la stoppia. Pasinato parte dalla metà campo nerazzurra togliendo, il pallone all'evanescente Franco Baresi e si avvicina all'area del Milan. Collovati, ultimo baluardo, gli sferra un calcio assassino ma Pasinato alla l'agguato, quindi mette una palla d'oro sui piedi di Beccalossi appostato, solitario, sul dischetto del rigore. Colpo al volo, eleganze, e urlo di disperazione sugli spalti: Piotti è graziato.

Al 15' Antonelli abbandona la sfida: infortunato, lascia il posto a Carotti.

L'unica conclusione dei Milan, fuori, si deve a Novellino al 18': troppo poco. Indubbiamente, ma i rossoneri appaiono contratti verso la difesa e quindi poco propensi ad avanzare. Verso la mezz'ora, corr'l'Inter piuttosto confusionaria (lanci sballati, appoggi approssimativi) il Milan si fa sentire con un'autentica cannonata di Maldera su punizione dal limite. Bordon non ha potuto improvvisare la barriera ma si trova il pallone proprio sul petto.

Altobelli, gol vincente

L'approssimazione oramai è generale e dagli spalti si levano fischi di protesta: le due squadre corrono, s'impegnano ma le idee non sono chiare. In un momento di lucidità (32') Beccalossi mette la palla buona sul piede di Muraro in area, conclusione che Piotti respinge, riprende Caso ma Romano devia in angolo. Gol, gridano poco dopo i tifosi nerazzurri su conclusione di Caso con la rete che sobbalza ma il pallone è finito all'esterno. Siamo al 36', il derby è vivacizzato dall'agonismo, il Milan non ha timori nell'esibire un gioco duro, decisa, colpa della strutttadina o della B che l'attende?

Ancora Caso in azione al 40': allungo a Bini, tiro immediato con deviazione di Collovati, per niente a suo agio come libero e Piotti rimedia anche stavolta.

Quasi-gol al 41' per il Milan: Vincenzi conquista un rimpallo e senza pensarci sopra spara in porta: palo! Sulla respinta, Maldera piombo sulla zara, esita poi inciampa e quindi un difensore rinvia. Che paura per l'Inter. Una poderosa azione di Prohaska: resiste a una carica quindi lancia a 40 metri) fa ricordare ad alcuni Baresi. Poi il fischio di chiusura del primo tempo: 0-0.

Ad inizio di ripresa il Milan lascia negli spogliatoi Maldera e manda in campo Buriani, mentre la difesa si ricompone con Collovati stopper su Altobelli (subentrato a sua volta ad Oriali) e Baresi libero.

Altobelli conquista i primi applausi al 9' quando dopo uno scambio con Muraro resiste ad un assalto di Collovati e conclude in porta. Piotti però è molto attento e blocca. Rispondo' dall'altra parte Bordon due minuti dopo in seguito ad una punizione provocata da un intervento fallioso di Mozzini. Buriani allunga a Vincenzi, solita bomba all'incrocio dei pali, ma Bordon, come si dice, respinge in angolo.

Va in gol l'Inter al 21'. C'è un calcio d'angolo tirato da Pasinato, la palla spiove in area, Muraro la corregge di testa mettendola su Altobelli che a sua volta con un colpo di nuca la indirizza in rete: è il gol dell'1 a 0.

In controripiede l'Inter dimostra di trovarsi a suo agio e al 25' sfiora il raddoppio. Beccalossi apre splendida in modo perfetto su Pasinato, il cui cross in area trova puntuale Prohaska: il biondo austriaco si lancia in tuffo e di testa impegna a fondo Piotti che deve salvare la propria porta con una parata in due tempi. Applausi a non finire anche per Prohaska che, liberato dalla marcatura insistente di Baresi con Battistini nella ripresa ha avuto più spazio sui cui giocare.

Giorgio Gandolfi

Con due gol segnati nella ripresa

Il Taranto batte un opaco Brescia

TARANTO — *Con due gol nella ripresa il Taranto ha superato un Brescia nel complesso poco appariscente ed alla ricerca del miglior modulo di gioco, in una partita abbastanza interessante e piuttosto equilibrata.*

Il Taranto ha premuto inizialmente contro il Brescia bloccato nella sua metà campo e che, cercando di attuare la formula del contropiede, per poco non si è portato in vantaggio con Penzo. Anticipato però, al momento del tiro, da Dradi. Alla mezz'ora il Taranto è arrivato in gol con il terzino Mucci, ma la rete è stata annullata per un fallo di Gaori su Malgioglio.

Nella ripresa il gioco si è vivacizzato ed il Taranto al 53' è passato in vantaggio con Fabbri che dal centro dell'area ha girato in rete un cross di Penzo dalla destra. Solo a questo punto il Brescia ha reagito con estremo decisione sfiorando il pareggio con Penzo e Salvioni, i cui tiri sono stati neutralizzati da Ciappi, il quale al 73' ha ribattuto un altro fortissimo tiro di Penzo.

Nel finale, mentre il Brescia in pressing cercava di riequilibrare il risultato, il Taranto in contropiede segnava il raddoppio all'83'. Palla a centrocampo da Fabbri a Paronne che scatta sulla destra e crosse per Mucci, inserìtosi in avanti: la deviazione del difensore è precisa nell'angolo basso a sinistra di Malgioglio.

Taranto: *Ciappi; Chiarenza, Mucci, Beatrice (46' Praxino; Dradi, Picano), Gori, Cannata, Fabbri, Ferrante, Paronne.*

Brescia: *Malgioglio; Padovini, Galparoli; De Biasi, Guida, Biagini; Salvioli, Bonametti (46' Torresani), Stella, Lachini (46' Bergamaschi), Penzo.*

Arbitro: Paruzzini.

Reti: 53' Fabbri, 83' Mucci.

La squadra di Veneranda vince il derby siciliano ma è fuori dalla Coppa

Inutile successo del Palermo a Catania

Catania 2
Palermo 3

CATANIA: Papale; Tarallo, Croci; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Masiraone, Il (59' Ardimanni), Barlassina, Morra, Bonesso, Figa.

PALERMO: Odoli; Ammoniaci, Pasciullo (46' Volpecina); Vallati, Di Cicco, Silipo; Gasperini, De Stefanis, Calloni, Lopez, Lamia, Capsio (63' Conte).

Arbitro: Ballerini.

Reti: 17' Calloni, 28' Casale, 63' Figa, 72' autorete Croci, 85' Conte.

Palermo e i sogni di Coppa sfumano così. La partita a questo punto non aveva più nulla da dire e i 22, stincolati (ma più si intende quelli del Palermo) dal dover lottare per il risultato, giocavano apertamente senza tanti patemi. La partita si faceva più interessante e le azioni da rete aumentavano sensibilmente.

Era il Catania sopratutto a crescere. Lo squadra di Depetrillo si spingeva Gananti con più convinzione. Nei batti e ribatti comunque era il Palermo ad avere l'occasione d'oro per raddoppiare con Calloni che colpisce un palo.

Il primo tempo si concludeva sull'uno a uno e nella ripresa era il Catania che si faceva sotto ancor più decisamente. La squadra etnea passava addirittura in vantaggio, al 18' con una splendida azione in contropiede, condotta in tandem da Barlassina e Figa. Il «gemello» del Catania, una volta dentro l'area, fulminava Oddi con un bel fardo rasoterra.

Sembrava fatto per il Catania, mentre il bel Palermo del primo tempo era soltanto un ricordo, comunque si assisteva ad un'ulteriore metamorfosi. Stavolta era il Palermo a crescere ed a riportarsi in partita sfruttando un'autorete di Croci, che nel tentativo di ribattere una conclusione di De Stefanis, spiazzava Papale. Era il 2 a 2, un risultato che stava bene ad entrambi, ma sul finire il Palermo trovava la rete vincente con Conte, che non aveva difficoltà ad appoggiare in rete un cross di De Stefanis dal fondo campo.

In definitiva un risultato un tantino bugiardo: un pareggio avrebbe forse accontentato di più. Comunque sia il Catania sia il Palermo hanno ancora qualche problema da risolvere. I catanesi in attacco, dove Bonesso non sembra ancora inserirsi in parla del probabile acquisto del catanzarese Chimentin. Per il Palermo, Veneranda avrà qualche problema sopratutto per sostituire Montesano; la sua assenza a Catania si è avvertita parecchio.

G. L.

Panathinaikos k.o. Trap non si illude

ATENE — Gianni Trapattoni ha visto ieri a Glanina nella prima partita del campionato greco, il suo prossimo avversario in Coppa Uefa, il Panathinaikos di Atene, che ha perso 2 a 1. Alla fine l'allenatore della Juve ha dato: «E' stata una partita molto difficile, e anche sfortunata per il Panathinaikos. Applicando il 4-4-2 i nostri avversari in Coppa hanno sbagliato tre pallegol, mentre hanno colpito un palo e sono stati infilati due volte su tiri piazzati».

«Come squadra il Panathinaikos è molto equilibrato; parecchi suoi elementi sono di buona classe. La difesa mi è sembrata il miglior reparto, senza però trascurare l'attacco, specie quello del secondo tempo quando è entrato il nazionale Terzanidis, ed il rumeno Dora-Nicolae è passato all'ala».

«Ho visto — ha proseguito Trapattoni — una squadra pericolosa, difficile per noi. Deliberis forte a centrocampo, ferrari Gianina nella prima partita del campionato greco, il suo prossimo avversario in Coppa Uefa, il Panathinaikos di Atene, che ha perso 2 a 1. Alla fine l'allenatore della Juve ha dato: «E' stata una partita molto difficile, e anche sfortunata per il Panathinaikos. Applicando il 4-4-2 i nostri avversari in Coppa hanno sbagliato tre pallegol, mentre hanno colpito un palo e sono stati infilati due volte su tiri piazzati».

«Come squadra il Panathinaikos è molto equilibrato; parecchi suoi elementi sono di buona classe. La difesa mi è sembrata il miglior reparto, senza però trascurare l'attacco, specie quello del secondo tempo quando è entrato il nazionale Terzanidis, ed il rumeno Dora-Nicolae è passato all'ala».

«Ho visto — ha proseguito Trapattoni — una squadra pericolosa, difficile per noi. Deliberis forte a centrocampo, ferrari Gianina nella prima partita del campionato greco, ovidi i due difensori centrali come Kapsis e Kovlos».

«Non dobbiamo prendere il Panathinaikos sottogamba — ha concluso — perché tatticamente è bene impostato, pericolosissimo in contropiede. Il Panathinaikos che ho visto non doveva perdere la partita. E' stato sopratutto sfortunato».

Il Panathinaikos ha comunque cominciato male il nuovo campionato greco. E' andato in vantaggio al 34' con il rumeno Dero-Nicolae; un minuto più tardi, al 35', Ananiadis ha pareggiato per il Gianina e lo stesso giocatore ha dato la vittoria ai padroni di casa con un secondo gol al 73'.

Nella prima del campionato elleniico si sono segnate trenta reti, un numero considerevole, che dà la speranza per un campionato eccellente.

Emanuele Mavrommatis

Situazione

PRIMO GIRONE

RISULTATI
Juventus-Genoa 3-1 — La JUVENTUS è qualificata
Taranto-Brescia 2-0 — è qualificata
Ha riposato: Udinese — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	7	4	3	1	0	8	3
Udinese	5	4	1	3	0	5	3
Genoa	3	4	0	3	1	2	4
Taranto	3	4	1	1	2	2	4
Brescia	2	4	0	2	2	2	5

SECONDO GIRONE

RISULTATI
Catania-Palermo 2-3
Milan-Inter 0-1 — L'AVELLINO è qualificato
Ha riposato: Avellino — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Avellino	6	4	2	2	0	7	3
Palermo	6	4	3	0	1	6	4
Inter	4	4	1	2	1	3	3
Milan	3	4	1	1	2	2	3
Catania	1	4	0	1	3	3	8

TERZO GIRONE

RISULTATI
Foggia-Monza 4-2
Spal-Cagliari 3-2 — La SPAL è qualificata
Ha riposato: Como — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spal	7	4	3	1	0	9	3
Cagliari	5	4	2	1	1	7	6
Foggia	4	4	1	2	1	5	8
Monza	2	4	1	0	3	5	7
Como	2	4	0	2	2	1	4

QUARTO GIRONE

RISULTATI
Pistoiese-Atalanta 0-1
Rimini-Fiorentina 0-1 — La FIORENTINA è qualificata
Ha riposato: Cesena — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	6	4	2	2	0	6	2
Atalanta	4	4	2	2	0	4	1
Pistoiese	3	4	1	1	2	1	3
Cesena	3	4	1	1	2	5	8
Rimini	2	4	0	2	2	2	4

QUINTO GIRONE

RISULTATI
Vicenza-Napoli 3-3
Sampdoria-Bologna 0-1 — Il BOLOGNA è qualificato
Ha riposato: Pisa — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Bologna	7	4	3	1	0	7	2
Napoli	7	4	3	1	0	6	3
L. R. Vicenza	4	4	2	0	2	4	6
Sampdoria	2	4	1	0	3	3	4
Pisa	0	4	0	0	4	1	6

SESTO GIRONE

RISULTATI
Ascoli-Lazio 0-0
Varese-Pescara 1-0 — La LAZIO è qualificata
Ha riposato: Verona — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lazio	7	4	3	1	0	7	1
Ascoli	5	4	2	1	1	4	2
Pescara	4	4	2	0	2	3	3
Varese	3	4	1	1	2	2	3
Verona	1	4	0	1	3	0	6

SETTIMO GIRONE

RISULTATI
Bari-Catanzaro 2-0
Perugia-Torino 1-1 — Il TORINO è qualificato
Ha riposato: Lecce — ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Torino	7	4	3	1	0	10	3
Perugia	4	4	1	2	1	3	3
Catanzaro	4	4	2	0	2	3	5
Bari	3	4	1	1	2	3	3
Lecce	2	4	0	2	2	1	6

Totocalcio

CONCORSO 3

x Ascoli-Lazio	0-0
1 Bari-Catanzaro	2-0
2 Catania-Palermo	2-3
1 Foggia-Monza	4-2
1 Juventus-Genoa	3-1
2 L.R. Vicenza-Napoli	2-3
2 Milan-Inter	0-1
x Perugia-Torino	1-1
1 Pistoiese-Atalanta	0-1
2 Rimini-Fiorentina	0-1
2 Sampdoria-Bologna	0-1
1 Spal-Cagliari	3-2
1 Varese-Pescara	1-0

Il monte premi è di Lire 1.841.125.868
Quota sul giornale di domani

Totip

CONCORSO 36

1ª	CHILDERICO RAYBAN	2 2
2ª	VALADIGE SEMINARA	2 1
3ª	COMANO FINDABELLA	x 2
4ª	C. DAVID M. TORTO	2 1
5ª	LADY PATR. DORDONI	x 1
6ª	L. S. ECHO NATAN	1 1

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, le quote saranno rese note sul giornale di domani.

Prossima schedina — Bologna-Ascoli; Brescia-Avellino; Cagliari-Juventus; Como-Roma; Fiorentina-Perugia; Napoli-Catanzaro; Torino-Pistoiese; Udinese-Inter; Lazio-Palermo; Milan-Bari; Pescara-Cesena; Rimini-Catania; Sampdoria-Monza.

SOME RIGHTS RESERVED